

Viaggio con il Signor Tempo: Soste di Storia in Terre padovane dal 30 aprile al 4 maggio 2025

Periodo: dal 30 aprile 2025 al 4 maggio 2025
Equipaggio: Brunella e Fulgido
Camper: Laika Kreos 3001
Biciclette: 2 city bike



Quando il *Signor Tempo* passa così veloce che sembra *volare*, scandisce i *ritmi serrati* degli impegni e del lavoro che pesano sulle nostre spalle e poi ... capita che si dimentica di noi e trascorriamo spensieratamente questi pochi giorni di vacanza.



Abbiamo potuto dare ascolto all'altro Signor Tempo, quello clemente, che bonariamente ci ha dato una pacca sulla spalla e ci ha accompagnati in questa nostra breve vacanza senza pressing e in completo relax.

*** **

Il lunedì 28 aprile notiziona: lo Studio chiude e si fa il ponte del 1° Maggio.

Mercoledì sera si parte, *mhhh*, dove si va in questi 4 giorni?

Viaggio deciso in un zac e tac,

si mette in moto e si va “*strada facendo*”, “*là dove ti porta il cuore*”.



30 aprile 2025 - mercoledì



da casa a - Due Carrare (Pd)

Sono le 19:00 e ci indirizziamo verso la zona di Padova, abbiamo “scovato” in un paesino dal nome curioso - Due Carrare - un’area di sosta vicina all’uscita dell’autostrada, comoda da raggiungere, perfetto, fa al caso nostro.

In viaggio si fa il punto della situazione: Google Maps indica gran traffico sullo svincolo dell’autostrada attorno a Padova e così usciamo al casello di Verona Est e prendiamo la strada normale: dapprima la Transpolesana SS434 in direzione Rovigo; quindi, uscita al casello di Peschiere e poi passiamo sulla strada SR 10.

Attraversiamo paesini e paesuncoli, la strada è del tutto lineare e senza traffico. Si fa buio e in lontananza qualche scorcio di villa veneta illuminata. Si prosegue fino a fiancheggiare la bella cittadina di Montagnana (Pd) facente parte dei Borghi più Belli d’Italia, dalle scenografiche mura medioevali.

Arriviamo alle 22,30 all’agricampeggio Dofiné, a Due Carrare (Pd) e ci dà il benvenuto Riccardo che nel pomeriggio ci aveva avvisati che saremmo potuti arrivare con calma.

Ci sistemiamo nella piazzola a noi riservata e poi a nanna, che bello, *profumo di vacanza*.



*Area di sosta in AZIENDA AGRICOLA Dofiné -
Via Mincana, 49b, 35020 Due Carrare PD*

L’area è in piano, su ghiaia/erba e si trova a fianco dell’azienda agricola dove si produce vino, tutt’attorno vigneti. Servizi: carico/scarico acqua, scarico acque nere e grigie. No servizi igienici, no lavaggio stoviglie.

Vicina alla stazione dei treni per Vicenza, Padova e Venezia

.

1° maggio 2025 - giovedì



Giardino monumentale di Villa Barbarigo in Valsanzibio a Galzignano Terme (Pd)

Castello del Catajo a Battaglia Terme (Pd)



Percorso in bicicletta - Km 15

Notte tranquilla, all'inizio sentivamo in lontananza le macchine della vicina autostrada ma poco dopo il Silenzio ci ha avvolto e siamo sprofondati nel sonno.

Al nostro risveglio c'è un bel Sole caldo, sembra quasi estate.

Diamo un'occhiata più attenta a dove ci troviamo, ieri sera siamo arrivati tardi ed era ormai buio. Ci sono 9 piazzole in tutto e con noi altri 3 camper. Di fronte all'area di sosta le vigne, dietro di noi l'azienda agricola.

Facciamo colazione e poi i gestori Riccardo e Nicoletta arrivano a darci il benvenuto. Scambiamo con loro due chiacchiere e decidiamo di prenotare per questa sera la visita alla loro cantina e cena con degustazione dei vini prodotti dalla loro azienda. Completiamo quindi gli ultimi preparativi e partiamo per la nostra destinazione di oggi:



Giardino monumentale di Villa Barbarigo in Valsanzibio a Galzignano Terme (non sembra uno scioglilingua??????).



Noi ci andremo con le nostre bici ma per chi non le avesse e fosse interessato credo che l'agricampeggio sia in grado di gestirne il noleggio. Ovviamente il Giardino è raggiungibile anche in camper, proprio di fianco c'è il parcheggio anche se non proprio grande. Per quanto ci riguarda se ci fossimo spostati con il camper avremmo optato per arrivarci al mattino sul presto, anche perché il nostro non ha le dimensioni di un camperino.

Ma torniamo a noi e alla nostra sbiciclettata.

Ci troviamo a pedalare nel Parco Regionale dei Colli Euganei

https://www.parcocolleieuganei.com/itinerari-dettaglio.php?id_iti=6067

lungo il Canale Battaglia scorrazzando tra campi, canali-canaletti e all'orizzonte le colline euganee. Lungo il percorso la nostra attenzione è catturata dalla Villa La Mincana-Dal Martello, un'azienda agricola che produce vini, ci fermiamo a guardarla e poi proseguiamo. Poco più in



là nostra attenzione è nuovamente catturata, questa volta dal profilo del Castello del Catajo. Andiamo oltre ecco la vista di Villa Selvatico che si trova in cima ad una collinetta.

Dopo una pedalata di un'oretta arriviamo al **Giardino monumentale di Villa Barbarigo**. Facciamo il biglietto d'ingresso cumulativo al costo di € 27,00

cadauno, che comprende anche l'ingresso alla Villa dei Vescovi e al Castello del Catajo che poco prima ci aveva incuriositi.

All'ingresso leggiamo che il Giardino monumentale:

- dal 1996 è stato inserito dall'UNESCO nella lista dei patrimoni dell'umanità, assieme ad altre ville palladiane,



- non è un semplice giardino, perché è stato riconosciuto uno fra i giardini più belli d'Italia e d'Europa.



La storia di questo giardino ebbe inizio nel 1665 circa quando la famiglia Barbarigo incaricò alla creazione l'architetto Luigi Bernini, fratello del più noto Gian Lorenzo Bernini (a quest'ultimo si deve il Baldacchino di San Pietro, la Fontana del Tritone, la Piazza di San Pietro, insomma due cosette così ...).

Ma anche Luigi Bernini cercò di essere non da meno del noto fratello, ebbe un ruolo attivo nella Fabbrica di San Pietro: come ingegnere disegnò le macchine del cantiere, realizzò diverse sculture all'interno della Basilica di San Pietro e, in continuità con la Fede e la Religione respirate a Roma, ebbe qui un compito molto-molto importante: creare un percorso allegorico dove l'Anima potesse raggiungere la purificazione dal peccato e quindi l'uomo potesse arrivare a Dio.



Direi che tra spazi verdi, fontane e zampilli d'acqua l'architetto ci è ben riuscito e al termine della visita ti senti rinvigorito nell'Anima e noi anche nelle gambe, il che è sicuramente utile per questa nostra giornata! ... oppure se sei ateo, soddisfatto di aver speso bene i tuoi soldi per l'acquisto del biglietto d'ingresso.



Giriamo le bici e poco dopo arriviamo al **Castello del Catajo a Battaglia Terme**. Vi avviso, prima che mi partiate con un'immaginazione a mille, che Castello del Catajo non vuol ricordare la Reggia del Catai descritta da Marco Polo nel suo viaggio in Cina (Catai: era così chiamata la Cina nel Medioevo); ma semplicemente deriva dal dialetto e vuol dire: la Casa del Tajo, *Ca-Tajo*, ovvero la casa che si trova là dove era stato costruito un canale artificiale che tagliava a metà i campi coltivati. Vabbè non è che ora diventa tutto brutto e si cade *dalle stelle alle stalle*, il Castello o dir che si voglia Villa visto che castello non è, è bello, veramente molto bello e merita una visita.

Il giardino ha alberi secolari, piante di limoni (che personalmente amo), scenografica la vista del Castello/Villa che si riflette nel laghetto. All'interno della Villa ci sono stanze riccamente



affrescate da Giovanni Battista Zelotti (1571), allievo di Paolo Veronese. Ho letto che questa Villa è stata definita la Versailles dei Colli Euganei e oggi qui hanno luogo eventi privati, tra cui matrimoni; il contesto ne è decisamente all'altezza. Fate attenzione: se avrete intenzione di fare visita controllate sul sito i giorni di chiusura del Castello per via degli eventi privati. Il

giorno dopo la nostra visita, la villa è rimasta chiusa per un matrimonio con tanto di fuochi d'artificio serali che abbiamo sentito dall'agricampeggio.

Altra "chicca": Vittorio Sgarbi nel 2017 si adoperò perché questa costruzione fosse preservata da speculazioni edilizie, definendola "sogno d'Oriente".



Lascio infine un'informazione pratica per noi camperisti: vicinissimo al Castello c'è un grande prato utilizzato come parcheggio e credo che sia tollerata la sosta notturna.

Terminata la favola "sogno d'Oriente" riprendiamo le bici e torniamo all'agricampeggio in dieci minuti di pedalata.

Ora ci prepariamo per la nostra serata che prevede la visita alla cantina e poi a seguire la degustazione dei vini con cena.

Riccardo, il gestore, ci aveva detto di tenerci pronti per le 20.00 ed eccolo che passa tra i camper chiamandoci simpaticamente all'adunata suonando una campanella.

Siamo un gruppetto di 7/8 adulti con 3 bimbi e ci ritroviamo nella cantina tra scaffali di bottiglie



di bianco, rosso e rosato. Riccardo ci racconta la storia della sua famiglia, dell'attività vitivinicola ereditata da Nicoletta e dalla famiglia di lei, dell'impegno e soddisfazione legata alla produzione del vino. Passiamo quindi al ristorante dove Nicoletta è già ai fornelli, ha cucinato qualcosa di semplice da accompagnare alla degustazione dei vini che sono già tutti pronti.

... il Signor Tempo, quello amico, ci culla tra bianco frizzantino - bianco fermo – rosato – rosso - vino santo. Alla vista una scala cromatica di colori, all'olfatto si percepiscono profumi, al gusto si assaporano note e sfumature. Riccardo ci racconta aneddoti, storie di storia locale, trascorriamo una piacevole serata.

A mezzanotte, o poco dopo non ricordo più, ritorniamo al nostro camper belli allegri (sapete com'è, bicchiere dopo bicchiere...) e appena appoggiamo la testa sul cuscino ci rimaniamo secchi fino al giorno dopo.

2 maggio 2025 - venerdì



Villa dei Vescovi, Luvignano fraz. Torreglia (Pd)

Villa Selvatico, Battaglia Terme (Pd)



Percorso in bicicletta - Km 30

Se il giorno si vede da come si è dormito, allora sarà certamente un buon giorno.

Anche oggi bellissimo Sole.

Facciamo colazione, ci prepariamo il pranzo al sacco e poi ancora in pista con le bici.

Abbiamo deciso di rimanere qui tutti i nostri 4 giorni e di raggiungere i luoghi da visitare spostandoci sempre con le biciclette, è ben fattibile.



Torniamo sulla pista ciclabile di ieri, sull'argine del Canale Battaglia e poi facciamo stradine secondarie a basso traffico che attraversano la campagna e piccoli paesi. L'itinerario è molto scorrevole e per nulla difficile, è tutto in piano. Come nostro solito i percorsi sono stati pianificati su Komot.

Arriviamo a **Villa dei Vescovi**, posta sull'alto di una collinetta. Qui attorno non abbiamo visto un parcheggio a portata di camperisti, mah.

La Villa è stata dichiarata monumento nazionale ed è di proprietà del FAI dal 2005. La costruzione risale al Rinascimento e si ispira ad una domus romana. Fu ripresa con successivi

interventi, nel 1542 dall'architetto e pittore Giulio Romano, allievo di Raffaello, il grande Giulio Romano artefice di Palazzo Te a Mantova. In questa villa l'architettura, l'arte e il paesaggio *dialogano tra loro* basta sedersi sotto alla loggia e ascoltare virtualmente la loro conversazione.



Se non ho capito male Palladio prenderà spunto proprio da qui per sviluppare nelle sue ville il legame tra costruzione / paesaggio circostante (ne è un esempio Villa Foscari, La Malcontenta).



Decidiamo di pranzare al bistrot della Villa, qui è così bello che vogliamo godere del panorama e della quiete circostante, il pranzo al sacco diventerà la nostra cena. Terminato il pranzo



gironzoliamo tra le vigne sottostanti e scambiamo due parole con il giardiniere che ci racconta che questo è il territorio delle marasche, frutti simili alle ciliegie ma aciduli, e che nell'area opposta a dove ci troviamo ci sono degli alberi; il periodo di fioritura (metà aprile) ahimè è già passato. Ci racconta inoltre che in questa zona c'è la storica **fabbrica Luxardo** che confeziona questi frutti e ne ricava anche dei liquori. Lo shop

non è distante e c'è pure il museo, decidiamo così di andarci. In effetti dopo un quarto d'ora di pedalata raggiungiamo lo shop della fabbrica, prendiamo due confezioni di marasche ma nessuna bottiglia di liquore, il trasporto in bici ci sembra a rischio. Purtroppo, però la visita al museo è solo su prenotazione...

Un po' delusi (pensavo inoltre di trovare lo sciroppo per il gelato ma abbiamo saputo che non lo producono più) ripartiamo, ora siamo diretti a Villa Selvatico.



Dall'alto del Colle Sant'Elena si alza **Villa Selvatico**.

Questa villa fu costruita nel Seicento proprio su questa alta collinetta per godere:

- del paesaggio con vista dall'alto

e

- delle fonti d'acqua termale che stavano e stanno proprio sotto e che già ai tempi dei

Romani erano note; qui nacque una SPA (dal latino *Salus Per Aquam*).



Seguiamo il percorso di visita che parte dai romantici giardini, saliamo alla Chiesetta di Sant'Elena e poi arriviamo alla sommità della Villa nel cui interno sono custoditi affreschi molto belli. Dal terrazzo un bel panorama sul territorio circostante e la vista della monumentale scalinata che il

percorso di visita prevede di fare in discesa (che clementi, grazie!).



Proprio di fianco, e adiacente in continuità con la costruzione della Villa, c'è lo stabilimento termale che fu costruito dall'I.N.P. S. nel 1936, non è proprio un bel vedere ma questo è...

Vicino all'ingresso alla Villa, per chi volesse andare in camper, c'è un grande parcheggio con facile accesso.



Si fa ritorno al camper, è stata una bella giornata anche oggi.

Passiamo da Nicoletta e ci facciamo dare una bottiglia di vino bianco che accompagnerà la nostra cena e godiamo del silenzio della serata rotto solo dal rumore di fuochi d'artificio provenienti dal Castello del Catajo, W gli sposi!

3 maggio 2025 - sabato



Abbazia di Santo Stefano, Due Carrare (Pd)

Chiesa di Santa Maria Assunta, Cartura (Pd)

Abbazia Benedettina di Santa Maria Assunta di Praglia, Teolo (Pd)

Castello di San Pelagio, Due Carrare (Pd)



Percorso in bicicletta - Km 46

Notte tranquilla e anche oggi un bel Sole caldo.

Questa mattina compriamo il vino, sistemiamo il nostro tesoretto - 3 cartoni - nel gavone del camper e poi si riprende il tour in bicicletta.



Andiamo a scovare la **Chiesa di Santo Stefano**, a Due Carrare, facente parte di un complesso abbaziale edificato intorno al 1027, ormai perduto. L'Abbazia sembra molto bella, c'è un matrimonio in corso e non entriamo in Chiesa, non vogliamo disturbare e non possiamo neppure improvvisarci come amici degli sposi, non saremmo certamente credibili noi in

braghetta corte. Allora proseguiamo e andiamo a vedere la vicina **Chiesa di Santa Maria Assunta** a Cartura (Pd) che conserva un dipinto del Tiepolo. Qui ci sono alcune signore che stanno pulendo la Chiesa perché domani ci sarà la Messa per la Prima Comunione. Anche qui visita veloce, perché



anche qui non vogliamo disturbare. Guardiamo sul soffitto l'affresco dell'Assunzione di Maria, dipinto nel 1793 da Giandomenico Tiepolo, figlio del più celebre Gianbattista Tiepolo.

Riprendiamo le bici, facciamo ritorno al camper, pranziamo e poi via di nuovo in bicicletta verso l'**Abbazia di Praglia**.

Ormai sappiamo orientarci bene sulla pista ciclabile. Il percorso di oggi si allunga un po' di più ma ormai siamo allenati ehm, scherzone, siamo su bici elettriche.

Avevo letto di questa Abbazia su "Il filo Infinito" di Paolo Rumiz e mi ero ripromessa di venire a visitarla quando avrei avuto l'occasione. Nel libro si legge di quanto queste abbazie benedettine siano state fondamentali per l'Italia e per l'Europa per la crescita culturale e dell'economia, come siano simboli di Fede ma anche di resistenza e rinascita.



Una prima curiosità: Praglia deriva dal termine medioevale "pratalea", zona di prati. La zona fu bonificata dai Benedettini secondo la Regola "Ora et Labora". L'Abbazia sorse tra la fine del secolo XI e l'inizio del XII secolo inizialmente come "sede distaccata" del Monastero di San Benedetto di Polirone vicino alla bellissima città di Mantova per poi diventare indipendente con gli inizi del XIV secolo.



Alle 15:30 ha inizio la nostra visita guidata che durerà un'oretta.



Non serve alcuna prenotazione, nessun biglietto d'ingresso, basta un'offerta.

Ci accompagna un monaco raccontandoci la storia del Monastero, camminiamo tra i chiostri, la Sala del refettorio e i suoi affreschi, la loggetta Fogazzaro.

“

Il grande scrittore Antonio Fogazzaro fu molto legato all'abbazia di Praglia: contribuì a risollevarla dal degrado e donò alla biblioteca monastica, oggi Biblioteca Statale di Praglia, i suoi libri e i suoi opuscoli. Il Fondo Fogazzaro oggi conta centinaia di volumi.



Purtroppo per noi non è stato possibile visitare la Sala del Capitolo e la biblioteca monumentale (quest'ultima solo il 2° e 4° sabato del mese) e neppure il Laboratorio di restauro di libri antichi, questo poi, proprio top secret, peccato. Terminata la visita del Monastero andiamo alla Chiesa, visita in autonomia senza alcuna guida.



Per quanto mi riguarda avrei preferito che la visita fosse stata più lunga perché il monaco che ci ha accompagnato era preparatissimo, ha fatto un sacco di accenni storici, architettonici, pittorici, con un modo di raccontare veramente divertente, avrebbe potuto dirci molto di più.

Qui vennero messe al sicuro moltissime opere d'arte per evitare che Napoleone le portasse in Francia: tra queste i cavalli di San Marco e il Leone di Venezia.

Per chi si sposterà in camper vi avviso che qui c'è un grande parcheggio.

Riprendiamo le bici, per un attimo abbiamo pensato di raggiungere il borgo di **Arquà Petrarca** ma ci allontaniamo subito dal pensiero e dalla fatica della pedalata e così facciamo ritorno al camper facendo una breve deviazione: andiamo al **Castello di San Pelagio**. Arriviamo che manca poco all'orario di chiusura, peccato perché la costruzione ci incuriosisce e l'avremmo voluta visitare: qui vi abitò anche Gabriele d'Annunzio, qui si trova il Museo del Volo.



Torniamo al camper, ci rimane solo domani. Vacanza quasi finita.

4 maggio 2025 - domenica



Due Carrare (Pd) - Montagnana (Pd)



Km 35

Notte tranquilla.

Facciamo colazione e poi partiamo alla volta di **Montagnana**. Parcheggiamo nei pressi di un supermercato, proprio adiacente alle storiche mura e cominciamo a gironzolare per la cittadina. Le mura sono senz'altro un'esperienza *viva* di quello che poteva essere una cittadina ai tempi del Medioevo. Visitiamo il Duomo, all'interno begli affreschi e cupole a conchiglia sulle cappelle laterali, che trovo insolite, per un attimo ho pensato che la chiesa fosse in una località di mare. Usciamo, proseguiamo il tour e saliamo a piedi sulla torre del castello per godere del panorama; quindi, scendiamo e "circumnavighiamo" la cinta muraria.



Ritornati nella piazza principale ormai all'ora

dell'aperitivo i baretto sono presi d'assalto: la gente del paese si gode il *rito sacro*... Spritz, olive

e chiacchiere a non finire! E noi? Abbiamo resistito alla tentazione, come veri eroi, anche se lo spritz ci guardava con occhi languidi... Ci convertiamo ad un pezzetto di focaccia preso al volo e torniamo al camper per rimetterci in pista verso casa.



Viaggio di ritorno tranquillo.



*** **

Spero che questi appunti di viaggio vi possano essere utili

Noi abbiamo deciso di spostarci solo in bici ma ovvio che le varie località si possono raggiungere anche in camper.

L'agricampeggio da noi "scovato" si trova vicino alla stazione dei treni e in treno si può raggiungere comodamente Padova, Vicenza e Venezia.

*** **

Buon prossimo viaggio in camper a tutti voi, aspetto di leggere i vostri diari di bordo.

Brunella